

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente. — In terza pagina,
dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel
corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gior-
nale. — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono
esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate. — I ma-
noscritti restano proprietà del giornale. — Le
lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,18 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,5 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11,30 ant. e dalle 12,30 alle 3 pom., giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperta
dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Domenica 1. Aprile
uscirà il nostro **Terzo**
Numero Doppio Lette-
rario, il quale andrà
certo a ruba più an-
cora dei primi due.

Conterrà scritti di
Adalgisa Cavalleri, Carlo Alberto
Cortina, Biagio Allievo, Fausto
Villa, Yango, ecc.

Ed inoltre parecchie
rubriche nuove.

Chi si asterrà dal
comprarlo ???

ESPOSIZIONE VATICANA

V.

Prima di entrare in materia mi sia
permessa una rettificazione a proposito
della chiusa della mia ultima lettera e
che era così concepita: nella nostra
prossima corrispondenza parleremo
dei doni sovrani. Il buon proto invece
mi muta la parola doni in nostri e
mi sembra che il senso cambi note-
volmente essendo noto a tutti che la
Real Famiglia non ha inviato il
benché minimo dono a Colui che,
servendosi della protezione accorda-
tagli dalla legge, non cessa di vitu-
perare tuttodì il nostro Paese. Ciò
premessi ecco

I doni dei Sovrani.

Nel museo Chiaramonti accanto ai
miracoli della scoltura greca e ro-
mana sono disposti i doni dei diversi
Sovrani, del patriziato romano, della
Corte pontificia ecc. Entrando a de-
stra, noto il triregno donato dalla
città di Parigi: quantunque la forma
del triregno non si presti per nulla
a concezioni artistiche, questo s'im-
pone per il suo immenso valore es-
sendo tutto cosperso di brillanti e
di pietre preziose.

La regina Elisabetta II e il re (?)
Francesco d'Assisi di Borbone hanno
inviato un bel quadro antico rap-
presentante la morte di Cristo. Le
principesse di Hohenzollern una ricca
piantata di velluto con sopra dise-
gnata una croce con quattro gigli
alle estremità. Maria Carolina, Maria
Antionietta e Maria Immacolata Ar-
ciduchesse d'Austria hanno spedito

al Papa un'altra pianeta molto sam-
plice. In fondo al museo evvi il dono
del Conte di Parigi e del duca d'Au-
male consistente in uno scrittoio con
orologio e due doppiieri; vi posso
assicurare che in questo dono nulla
vi è di straordinario. Gli Arciduchi
d'Austria hanno offerto un magnifico
messale coperto d'oro, d'argento e
di pietre preziose. Il passato presi-
dente della repubblica francese, con
quello spirito d'economia che sempre
lo distinse, ha inviato un calamajo
di maiolica di Sevres che fa una ben
meschina figura con tutti gli altri
splendidi doni. La contessa di Parigi
ha regalato a Leone XIII una pic-
cola statua in argento raffigurante
Giovanna d'Arco.

Proseguendo il giro ammirasi da
tutti uno stupendo arazzo che rap-
presenta la morte del Salvatore dono
del Principe reggente di Baviera. In
una vetrina ottagonale eretta in mezzo
al museo sono poi raccolti i migliori
doni dei diversi potentati: noto fra
gli altri il messale con una gran
croce di brillanti dono del Re di
Sassonia, il Cristo di pietre preziose
offerto dall'Imperatore d'Austria e
Re d'Ungheria, l'anello con grosso
diamante d'inestimabile valore in-
viato a Leone dal Sultano, il Croce-
fisso del Re di Wurtemberg, la croce
di brillanti mandata da Don Pedro
Imperatore del Brasile. Il Re e la
Regina del Portogallo hanno pre-
sentato al Papa un calice stupendo
e il Granduca di Baden un ricco
messale. Viene quindi un quadretto
sù mosaico che rappresenta la morte
di Cristo dono dell'Imperatore del
Brasile, una coppa d'oro col relativo
vassoio mandato dalla Regina Vit-
toria. L'Infante Maria Isabella di
Spagna ha una grossa croce di bril-
lanti. S. M. l'Imperatore di Germania,
di cui tutti piangiamo la perdita,
una mitria di grandissimo valore, il
Presidente della Repubblica di Co-
lombia una croce di brillanti, la
Regina di Sassonia un bel ritratto,
la Regina reggente di Spagna ha
donato un anello e lo stemma del
Papa tutto in brillanti e il decaduto
Re di Napoli l'odiato, Francesco II,
un S. Francesco.

Abbandonando ora la vetrina tro-
viamo un gran vaso assai bello do-
nato pure da Grevy, una ricca pia-

neta dell'Imperatrice d'Austria, un
gran volume che contiene la costi-
tuzione degli Stati Uniti dono del
Presidente di quella repubblica, un
bel calice regalato dal general Gu-
sman Blanco, presidente della re-
pubblica di Venezuela: ai lati della
celebre statua colossale del Nilo vi
sono due magnifici tappeti, dono del-
l'imperatore del Marocco. Trala-
sciando completamente di parlarvi
di tutti i doni fatti dai principi e
dalle confraternite romane, noto solo
una elegante pergamena che rac-
chiude il manoscritto del discorso
pronunziato il 28 febbraio da Cesare
Balbo alla Camera Subalpina a fa-
vore del potere temporale dei Papi,
offerta dal figlio e dai suoi nipoti: i
commenti che potrei fare sarebbero
moltissimi, ma preferisco tacerli.

Verrebbero ora i doni dei diversi
Stati d'Europa, e poi quelli delle
altre parti del mondo; ma io credo
di aver già troppo stancata la pazienza
delle lettrici belle che ebbero la bontà
di seguirmi nella mia peregrinazione
vaticana. Certo che Leone XIII, per-
correndo quelle sale rigurgitanti di
doni, concepirà delle speranze di una
futura rivendicazione dei suoi diritti,
crederà di aver ancora il mondo pro-
strato ai suoi piedi....

Vani sogni di una mente vecchia
ed inferma: il Papato temporale è
caduto per sempre colla breccia di
Porta Pia del 20 Settembre 1870.

Roma, 22 Marzo '88

ITALUS

Corrispondenze

Alice Belcolle — Ci scrivono:

Il giorno 4 mese andante fu pub-
blicato all'Albo Pretorio di questo
comune la deliberazione presa dal
municipio in data 26 gennaio ultimo
scorso, con cui si approvò un pro-
getto per la formazione di due ci-
sternoni allo scopo di raccogliere le
acque piovane dai tetti delle case
del paese. Si dovrebbero spendere a
tale uopo ben lire ventimila che si
piglierebbero a mutuo presso la Cassa
Governativa dei prestiti.

Quando si noti che le famiglie del
paese che possono usufruire del be-
neficio di tale opera sono pochissime,

(tutte le altre essendo provvedute di
acqua da fontane di cui è ben mu-
nito il Comune tutto all'intorno) bi-
sognerà ben concludere che tale spesa
è enorme ed impari alle forze eco-
nomiche di un piccolo comune come
il nostro, già carico di passività.

Rivalta Bormida — Ci scrivono —

È già trascorso più di un anno
da che si sparse la voce in paese di
gravi abusi scoperti in un importante
ramo di questa Amministrazione pub-
blica, e si insistente e fondata era tal
voce, che dovette essere raccolta dal-
l'autorità politica e giudiziaria: ma
fino ad ora dell'esito dell'inchiesta
e dell'istruzione processuale, iniziate
per tali fatti, non se ne sa nulla.

Nel pubblico è ferma la convinzione
che pur troppo del marcio vi sia
stato nel detto ramo d'amministra-
zione, tuttavia si prolungato tacere
ed una sospensione sì lunga in ma-
teria tanto delicata, non può a meno
di stupire.

Non si dubita punto, che se vere ed
incriminabili sono le pecche scoperte
sarà data una meritata lezione, ma
si spera pure che se fosse il con-
trario, non si indugierà soverchio a
porre termine ad una sospensione,
che non può a meno di nuocere al-
l'interessato ed al senso morale di
questa popolazione.

Pubblichiamo ben volentieri:

Acqui 15 Marzo 1888.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

della Gazzetta d'Acqui

Con determinazione del Ministero
delle Finanze in data 25 febbraio
u. s. fu stabilito che abbia luogo nei
giorni e modi che si diranno in se-
guito, un esame per posti di Rice-
vitori di 5^a classe e di Ufficiali alle
visite di 3^a classe nell'Amministra-
zione delle Dogane.

Mi rivolgo alla nota di lei cortesia
pregandola di dare a quanto sopra
pubblicità per mezzo del Giornale
da lei diretto, avvertendo che presso
questa Sotto Prefettura si può avere
conoscenza delle modalità che rego-
lano i predetti esami.

Del favore rendo a V. S. anticipate
grazie.

Il Sotto Prefetto
CASTELLANI.